

Invitalia precisa la portata delle agevolazioni nei contratti di rete. Le domande dal 10 giugno

Turismo, premia l'innovazione

La ricerca non è finanziabile, gli investimenti innovativi sì

DI CINZIA DE STEFANIS

Il contratto di sviluppo turistico finanzia progetti di investimento nel settore ricettività e nelle eventuali attività integrative e nei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico, le correlate attività commerciali complementari (nel limite del 20% degli investimenti da realizzare). Nel settore turistico non sono ammissibili progetti di ricerca e sviluppo, ma solo progetti di innovazione. Il contratto di sviluppo industriale finanzia invece progetti di investimento nei settori manifatturiero, estrattivo, trasporti e della fornitura di energia, alcune attività di gestione dei rifiuti e di risanamento e alcune attività di servizio, informazione e comunicazione (call center, vigilanza privata, servizi delle agenzie di viaggio ecc.). Per richiedere le agevolazioni è necessario registrarsi alla piattaforma dedicata ai servizi online di Invitalia, indicando un indirizzo di posta elettronica ordinario e una volta registrati, accedere all'area per compilare direttamente online la domanda (dal 10 giugno 2015). Queste le ulteriori istruzioni sulla

Il contratto di sviluppo nel settore turistico

Finanzia progetti di investimento nel settore ricettività e nelle eventuali attività integrative e nei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico, le correlate attività commerciali complementari (nel limite del 20% degli investimenti da realizzare). Nel settore turistico non sono ammissibili progetti di ricerca e sviluppo, ma solo progetti di innovazione.

presentazione delle domande del contratto di sviluppo contenute in una serie di schede tecniche redatte dall'Invitalia. I destinatari delle agevolazioni sono l'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del contratto, le eventuali imprese aderenti, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto contratto di sviluppo e i soggetti partecipanti agli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. L'impresa proponente è l'interlocutore formale nei confronti di Invitalia, anche per conto delle aziende aderenti.

TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONI. Il contratto di sviluppo pre-

vede le seguenti agevolazioni finanziarie: contributo a fondo perduto in conto impianti, contributo a fondo perduto alla spesa, finanziamento agevolato e contributo in conto interessi. L'entità degli incentivi dipende dalla tipologia di progetto (di investimento o di ricerca, di sviluppo e innovazione), dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa. Gli incentivi sono diversi per i progetti a finalità ambientale.

CONTRATTO DI RETE. Il contratto di sviluppo può inoltre essere realizzato da più soggetti in forma congiunta con il contratto di rete (legge 33 del 9 aprile 2009). In tal caso l'organo comune, appositamente nominato, agisce come mandatario dei partecipanti al contratto

e assume in carico tutti gli adempimenti nei confronti di Invitalia. Qualora il programma di sviluppo sia presentato in forma congiunta attraverso lo strumento del contratto di rete, l'intero programma deve essere realizzato dai soggetti retisti e/o dalla rete di imprese nel caso sia dotata di soggettività giuridica. In ragione della particolare indipendenza che caratterizza gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione possono essere realizzati congiuntamente con tali organismi anche se gli stessi non fanno parte della rete di imprese. Se il programma di sviluppo è proposto da imprese aggregate attraverso un contratto di rete i progetti di investimento agevolabili non possono avere un valore inferiore a 10 milioni di euro per lo sviluppo industriale, 5 milioni di euro per il turismo, 10 milioni di euro per la tutela ambientale, fermo restando che il valore dell'intero programma di sviluppo deve essere di almeno 20 milioni di euro (ovvero 7,5 milione di euro per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli) che rappresenta la soglia minima di investimenti.